

I gusti e le passioni di Annalisa Pescatori, equity partner dello studio Grimaldi e Associati

Con il diritto giro il mondo

Il lavoro mi ha portato a vivere in diverse città, persino a Tokyo. La mia forza? La collaborazione con i colleghi

DI LORENZO MORELLI

A Milano, tra via Broletto e via Verdi, c'è una vite americana che da anni procede nella sua arrampicata lenta e inesorabile e oggi, aggrappandosi pietra dopo pietra, ha ricoperto di una barba rigogliosa color verde e vinaccia la parete di un antico palazzo. Dall'altra parte della strada c'è lo studio di Annalisa Pescatori, equity partner di Grimaldi e Associati, la law firm italiana ribattezzata «la boutique del diritto» per il modo attento e preciso, quasi maniacale, con cui i suoi circa 70 professionisti si dedicano alle grandi operazioni: dalle scissioni alle fusioni e acquisizioni, passando per le ristrutturazioni e le riorganizzazioni aziendali.

«La forza del nostro gruppo è la collaborazione», spiega l'avvocato. «Qui lavoriamo tutti gomito a gomito, non ci sono distinzioni di età e di gerarchie e l'interazione tra i senior e i praticanti è quotidiana». Alla luce delle metamorfosi dei mercati e della mutevole realtà economica è molto importante essere dinamici e pronti a capire i cambiamenti. E della versatilità Pescatori ne ha fatto un suo punto di forza. Infatti, il suo percorso professionale l'ha portata a seguire materie diverse e a trasferirsi in città lontane, fino ad arrivare, quasi per caso, a Tokyo in Giappone.

Come spesso accade, nella vita si fanno scelte che solo molto tempo dopo portano i loro frutti. Così Pescatori, finito il liceo classico Mameli, si è iscritta all'università La Sapienza, ma contemporaneamente ha frequentato e si è diplomata all'Istituto di lingue medio orientali di Roma, dove ha imparato a leggere e a scrivere in giapponese. «Il motivo per cui ho imparato il giapponese è molto semplice», sorride la professionista. «L'istituto era vicino a dove abitavamo e un giorno mio padre, tornando a casa, mi disse di andare a informarmi sui corsi, per curiosità. Morale: tornai che ero iscritta». Il premio di quella scelta arrivò qualche anno più tardi, nel 1991 quando, terminata la pratica nello studio Di Amato, Pescatori andò a lavorare all'Imi, l'Istituto mobiliare italiano. È qui che i dirigenti, leggendo il curriculum del giovane avvocato, le fecero un'offerta che non poteva rifiutare: andare a lavorare a Tokyo con un ruolo strategico, per sviluppare contatti con gli investitori istituzionali e verificare le possibilità di ingresso nel settore dell'inter-dealer brokerage. Pescatori non se lo fece ripetere due volte e partì alla volta del Sol Levante. «Ho vissuto 8 mesi a Tokyo, una città che mi ha accolto a braccia aperte e che mi ha permesso di vedere e conoscere un popolo fantastico. E poi è stato un modo per mettere finalmente a frutto gli studi all'Istituto di lingue medio orientali», scherza la professionista, che ricorda ancora gli ideogrammi e ne scrive alcuni su un pezzo di carta. Ma la prova del nove per vedere se si rammenta ancora la lingua la fa in centro a Milano, quando i turisti nipponici la fermano per chiedere informazioni su come raggiungere una via e lei li lascia a bocca aperta dando indicazioni in giapponese perfetto.

«Gli anni passati all'Imi sono stati fondamentali per la mia formazione, qui ho iniziato a occuparmi di finanza e poi di finanza aziendale, è stato un periodo di grande lavoro, durante il quale ho conosciuto colleghi che sono tuttora nella cerchia dei miei amici più cari», racconta Pescatori, che nel 1997 ha deciso di lasciare l'istituto mobiliare e passare nello studio di Franco Bonelli per occuparsi di operazioni di diritto societario e finanziario. Qui è rimasta solo due anni perché nel 1998 è già da Grimaldi, quando era ancora insieme a Clifford Chance. Poi, nel 2002, è diventata partner di Grimaldi e Associati e si è trasferita da Roma a Milano: «Una città che amo, qui mi posso muovere in bicicletta, la mattina accompagno mio figlio Francesco a scuola e poi vengo in ufficio, è anche un modo per tenersi in forma».

E se le molte ore dedicate al lavoro portano via tempo alle altre attività, la tecnologia può dare una mano. «Uso molto il BlackBerry, mi dà la possibilità di lavorare anche fuori dall'ufficio, ma come tutte le cose non bisogna abusarne». Pescatori ama la tecnologia, ma anche la scrittura e ogni sua giornata inizia scrivendo la data sulla sua inseparabile agenda, dove annota le conversazioni con i clienti e le cose da fare, e se non ricorda qualche appuntamento si rilegge la mail che si è inoltrata la sera precedente con gli impegni della giornata. Anche la memoria va aiutata.



nome
Annalisa Pescatori

nata a
Roma

il
20 luglio 1964

professione
Equity partner di Grimaldi e Associati

Foto: Domenico Aliperto

La Moleskine

Inizio ogni giornata mettendo la data sulla mia agenda, ne consumo una al mese e le compro di tutti i colori



La tecnologia

Uso molto il BlackBerry, mi dà la possibilità di lavorare anche fuori dall'ufficio, ma come tutte le cose non bisogna abusarne



La penna

Amo scrivere e usare la penna, mi sono regalata una Montblanc che ho sempre con me



La bicicletta

Mi muovo per Milano in bici, è pratica e mi tengo in forma

L'auto

Ho una passione per lo sci e d'inverno cerco di andarci il più possibile: guido una Bmw x3 che va bene in montagna

